



**Settore Agenzie
fiscali e D.P.F.**

Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche
Coordinamento Nazionale
FLP Finanze



00187 ROMA – Via Piave 61
tel. 06/59600687 - 0659871622
fax 06/50545464

sito internet: www.flp.it/finanze
e-mail: flpfinanze@flp.it flpfinanze.giorgione@tiscali.it

Prot. 281/SN/RM2009

Segreteria Nazionale
Roma, 15 luglio 2010

NOTIZIARIO N° 92

Ai Coordinatori Provinciali
Ai Componenti delle RSU
A tutto il Personale
LORO SEDI

**IL SENATO VOTA IL MAXIEMENDAMENTO
ALLA MANOVRA. RESTANO I BLOCCHI AI
CONTRATTI PUBBLICI E I TAGLI AGLI
SCATTI DI ANZIANITÀ DELLA SCUOLA.
BRINDANO SOLO CONFINDUSTRIA E LEGA.
Pagheremo un miliardo di euro di multa per le
quote latte perché ci adeguiamo alle direttive
europee solo quando si tratta di alzare l'età
pensionabile delle donne.**

Riportiamo di seguito e integralmente il notiziario n. 44, a cura del Dipartimento Politiche Economiche e fiscali della FLP:

Il Senato ha appena votato il maxiemendamento alla manovra finanziaria sul quale il governo ha posto la fiducia e che conferma la vocazione di questo governo a penalizzare i lavoratori dipendenti, quelli pubblici in particolare.

Possiamo dire, senza tema di smentita, che con questo maxiemendamento brindano solo CONFINDUSTRIA, che vede accolte tutte le sue richieste, relative in particolare al divieto di compensazione delle imposte, e la Lega Nord, che incassa il rinvio delle multe sulle quote latte che costerà a tutti i cittadini italiani circa un miliardo di euro di multa da parte dell'Unione Europea.

Si conferma la natura depressiva della manovra che costerà mezzo punto di PIL, come certificato dallo stesso ministero dell'Economia, e vengono confermati non solo il blocco ai contratti del pubblico impiego e ai salari dei dipendenti pubblici fino al 2014, ma anche quello degli scatti di anzianità della scuola, che voci anche sindacali, diffuse ad arte per arginare le mobilitazioni in atto in questi giorni, davano per cancellato.



Agenzie fiscali
e D.P.F.



Non sono buone nemmeno le notizie sul fronte della lotta all'evasione fiscale e al lavoro sommerso. Se è vero infatti che le agenzie fiscali, versando l'uno per cento delle proprie spese di funzionamento, non avranno altri obblighi sul fronte del risparmio, resta il nodo dell'uso del mezzo proprio, senza il quale non si farebbero più né le verifiche fiscali né quelle degli ispettori del lavoro. E se qualche possibilità interpretativa esiste per le agenzie fiscali, che con il versamento dell'uno per cento forse potranno continuare a usare i mezzi dei dipendenti per le verifiche (anche se mancherebbe il riferimento normativo), per gli ispettori del lavoro è certo che il mezzo proprio non si potrà usare. Nel momento in cui viene certificato dall'Istat che ci sono tre milioni di lavoratori in nero e che è frutto del lavoro sommerso il 17 per cento del PIL, rendere impossibili le verifiche degli ispettori del lavoro è un segnale di tolleranza dell'illegalità.

Se ciò non bastasse, il governo dimostra di essere europeista solo quando gli fa comodo: con questa manovra infatti, si alza l'età pensionabile delle donne del pubblico impiego a 65 anni entro il 2012. Alle rimostranze sindacali il governo ha risposto: ce lo chiede l'Europa, se non lo facessimo andremmo incontro ad una procedura di infrazione.

Peccato che il maxiemendamento governativo rinvi il pagamento delle multe sulle quote latte alla fine dell'anno e questo comporterà una multa certa fino a un miliardo di euro da parte dell'Europa. Si può andare quindi contro l'Europa e pagare multe, ma solo se lo chiede la Lega Nord per tutelare gli interessi di pochi, grandi produttori agricoli.

Ebbene, se ce ne fosse bisogno questa è l'ennesima dimostrazione che non c'entra nulla l'Europa con la volontà di penalizzare continuamente il pubblico impiego.

Per il resto niente imposte sui grandi patrimoni, niente tassazione delle rendite finanziarie, niente vendita delle frequenze radiotelevisive liberate dal passaggio al digitale terrestre. Insomma, i poveri e il ceto medio pagano tutto il peso della crisi, i ricchi non pagano nulla.

La FLP continuerà a opporsi a questa manovra iniqua e depressiva fino all'ultimo minuto. Non è detto che il governo incasserà la fiducia alla Camera così facilmente come al Senato, viste le divisioni nella maggioranza.

Se continuiamo a lottare e se alcuni sindacati che continuano a fiancheggiare il governo prenderanno atto che non è possibile andare contro i lavoratori senza che questi reagiscano, possiamo ancora sperare di cambiare le cose.

Il Dipartimento Politiche Economiche e Fiscali

L'UFFICIO STAMPA